

# FONDAMENTI DI RETORICA, METRICA E ANALISI DEL TESTO

Codice corso 24344

Corso di Lettere

CV Letterario, percorso Filologico Didattico  
anno accademico 2024-2025

docente Elisabetta Olivadese



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO

Dipartimento  
di Lettere, Filosofia,  
Comunicazione



## TROPI

«irregolarità di contenuto messa in rilievo»

Un tropo (o figura) si ha quando un'espressione viene trasferita dal contenuto che le si riconosce come «proprio» a un altro e si applica per estensione ad altri oggetti, operazioni, modi di essere, etc.

I diversi procedimenti attraverso i quali si generano i significati che caratterizzano le singole figure, che sono dette *traslati*.

*Traslati* e *tropo* sono nomi diversi per lo stesso fatto retorico: deviazione e trasposizione di significato.

Quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno, tra due catene non interrotte di monti, tutto a seni e a golfi

Manzoni, *Promessi sposi* I

guadagnarsi il pane con il sudore della fronte



## CATACRESI

si ha quando un **senso figurato diventa un senso proprio** di una determinata parola o locuzione.

Etimologicamente indica un 'uso derivato', 'abuso' dei termini. La sua fortuna nasconde la primitiva natura tropica dell'espressione. Ha un ruolo importante nella **formazione del lessico** di una lingua

**Polisemia:** pluralità di significati per una stessa parola, **tropi spenti**.

## METALESSI

**combinazione di figure**, accumulazione o fondersi di più figure in una.

Dispositivo che funziona se messo in moto da altre figure.

«Sostituzione di un termine con un traslato prodotto da passaggi (impliciti) attraverso più **nozioni che rimangono sottintese** e che sono l'una rispetto all'altra sineddoci, metonimia, metafore, alternative o coesistenti».

## FIGURE RETORICHE

paragone



Democrito soleva dire la vita senza ricreazione essere un lungo viaggio senza osteria.

*Bartoli, La ricreazione del savio*

Come d'autunno si levan le foglie  
l'una appresso de l'altra, fin che 'l ramo  
vede a la terra tutte le sue spoglie,

similmente il mal seme d'Adamo  
gittansi di quel lito ad una ad una,  
per cenni come augel per suo richiamo.

*Dante, Inferno III 112-117*

## FIGURE RETORICHE

### paragone



## ANALOGIA

La struttura dell'analogia è quella di una proporzione «A sta a B, come C sta a D». Non è tanto una somiglianza, ma una **somiglianza di rapporti**.

## SIMILITUDINE

si confrontano l'uno con l'altro essere animanti e inanimati (o altro) in uno dei quali si colgono caratteri somiglianti e paragonabili a quelli dell'altro.

Consta di **un solo nucleo**, a differenza della comparazione, che è un paragone reversibile.

La **similitudine invece non è reversibile**: scambiando di posto i termini si ottiene almeno un raddoppio del carico figurale.

### *etimologia*

**SIMILITUDINE**: in greco *parabolē* «paragone, confronto» (da cui *parabola*). In latino *similitudo*.

## FIGURE RETORICHE



Primavera dintorno  
brilla nell'aria

Leopardi, *Passero solitario* 5-6

Allora alzai gli occhi, mentre il cuore faceva la trottola,  
vidi una grand e luce su tutta la campagna e gli oleandri  
che slungavano i rami nel cielo, bianchi e rossi...

Corti, *L'ora di tutti*

## FIGURE RETORICHE

analogia



## METAFORA

sostituzione di una parola con un'altra il cui senso letterale ha una qualche somiglianza col senso letterale della parola sostituita.

**contrazione di un paragone:** un'entità viene a identificarsi con quella con cui è confrontata.

### Metafora d'uso (metafore di denominazione)

catacresi, danno nome a entità che non lo hanno.

### Metafore d'invenzione

una metafora sarà tanto più potente quanto più **creerà somiglianze prima non percepite** invece di registrarne semplicemente delle preesistenti.



## METAFORA

### etimologia

**METÀFORA:** in greco *metaphorá*, da *metaphérō* «io trasporto», formato da *metá* «oltre, al di là» e *phérō* «porto». I termini latini corrispondenti, *metaphōra* e *translatio*, sono il primo una trascrizione, il secondo un calco del vocabolo greco. Ne è un «calco» perché è formato nello stesso modo, con componenti che traducono ciascuno in latino i componenti della parola «ricalcata»: *translatio* deriva da *transfero* «io trasporto» (*trans* «oltre, al di là» e *fero* «porto»). L'italiano *traslato* è l'esito del participio latino di *transfero*.



## **ALLEGORIA**

«serie ininterrotta di metafore», «**metafora prolungata**» (Quintiliano).  
è finalizzata alla costruzione narrativa.

L'allegoria è **sistematica e convenzionale**: si realizza con precise regole testuali che sono ancorate alla cultura delle diverse epoche.

➤ necessario avere **conoscenze intertestuali**.

### *Differenza tra il discorso metaforico e allegorico:*

il discorso metaforico non si può mai prendere alla lettera; i **testi allegorici** possono non essere percepiti come tali ed essere **interpretati secondo il loro senso letterale**, perché questo è plausibile.

### *Differenza tra allegoria e allegoresi:*

- non ci sono metafore, ma **parole dell'uso**
- è finalizzata all'**interpretazione o esegesi**. Si interpretano raffigurazioni che sono state composte intenzionalmente come allegorie, oppure si attribuisce valore allegorico a testi e a episodi storici e mitologici



## ALLEGORIA

### Allegoria medievale

L'allegoria nella letteratura medievale è impiegato come modello ermeneutico 'figurale' o 'tipologico' (< gr. *typos* = lat. *figura*), e distingue:

- **allegoria in verbis** (o retorica)  
si riscontra nel significato dei testi; ne è autore l'uomo
- **allegoria in factis**  
episodi, entità, persone vengono interpretati come *figura* di altri episodi, entità, persone; ne è autore Dio

### etimologia

**ALLEGORIA:** in greco *allēgoría*, da *állēi* «altrimenti» e *agoréuō* «parlo». In latino *allegoria* e *inversio* «scambio».

## FIGURE RETORICHE

analogia



Che la Gloria sia una signora infida, inquietante, piena di vapori e di contraddizioni, è risaputo da secoli. È anche risaputo com'essa non sempre rispetti le convenienze. Talvolta non si vergogna di corteggiare chi non si cura di lei, e più spesso, invece, sdegnava chi l'adora, chi venderebbe l'anima per lei, chi bacerebbe la terra per dove lei passa. [...] Come tutte le belle di esperienza matura, fa sognare soprattutto i ragazzi; ma anche fra gli adulti e i vecchi, i suoi innamorati si contano a migliaia.

*Morante, Pro o contro la bomba atomica*

## FIGURE RETORICHE

analogia



## PERSONIFICAZIONE (PROSOPOPEA)

Raffigurazione di una entità astratta come persona.

Si possono personificare, umanizzare, esseri viventi e come inanimati

*etimologia*

PERSONIFICAZIONE O PROSOPOPEA: in greco *prosōpopoiía*, da *prosōpopoiéō* «personifico», composto di *prósōpon* «volto» e *poiéō* «faccio»; tradotto in latino con *fictio personae*, in francese con il calco *personnification*, da cui l'italiano *personificazione*.

## FIGURE RETORICHE

analogia



è andato tutto liscio

[catacresi]

l' venni in luogo d'ogni luce muto

Dante, *Inf.* V 28

mi ripingeva là dove 'l sol tace

Dante, *Inf.* I 60

## SINESTESIA

tipo di metafora, consiste nel trasferimento di un significato dall'uno all'altro dominio percettivo

*etimologia*

**SINESTESIA:** in greco *synáisthēsis* «percezione simultanea», da *syn* «con» e *aisthánomai* «percepisco», «comprendo»; perciò: «percepisco (comprendo) insieme».

## FIGURE RETORICHE

analogia



- *ne ha bevuto un'intera bottiglia*
- *il primo violino della serata*
- *la gioventù si incontra ai Navigli*
- *L'Italia si prepara a festeggiare il Natale*
- *ho comprato un Barolo*
- *mi trovo bene con il mio Asus*

Le donne, i cavallier, l'arme, gli amori,  
le cortesie, l'audaci imprese io canto

*Ariosto, Orlando furioso I 1-2*

- *leggere Leopardi*
- *Mi hanno regalato una Michael Kors*
- *al prossimo isolato c'è Luigi*
- *Ho ascoltato l'Angelus in San Pietro*
- *non ho resistito al richiamo di Venere*
  
- *Sei la mia gioia/fortuna/rovina*

## FIGURE RETORICHE

analogia



## METONIMIA

Secondo la tradizione retorica, si ha una metonimia quando si designa un'entità qualsiasi mediante il nome di un'altra entità che sta alla prima come la causa sta all'effetto e viceversa, oppure che le corrisponde per legami di reciproca dipendenza.

### Rapporti di interdipendenza

- contenente/contenuto (*ne ha bevuto un'intera bottiglia*)
- strumento per chi lo adopera (*il primo violino della serata*)
- qualità per chi ne è fornito (*la gioventù si incontra ai Navigli*)
- luogo per gli abitanti (*L'Italia si prepara a festeggiare il Natale*)
- località per il prodotto (*ho comprato un Barolo*)
- marca per il prodotto (*mi trovo bene con il mio Asus*)
- simbolo per cosa simboleggiata, strumento (*armi per battaglie*)

## FIGURE RETORICHE

analogia



## METONIMIA

### Causa per indicare l'effetto:

- l'autore per l'opera (*leggere Leopardi*)
- il produttore per il prodotto (*Mi hanno regalato una Michael Kors*)
- il proprietario per la cosa posseduta (*al prossimo isolato c'è Luigi*)
- il patrono per la chiesa (*Ho ascoltato l'Angelus in San Pietro*)
- la divinità mitologica per i suoi attributi o sfera di influenza (*non ho resistito al richiamo di Venere*)

### Effetto per designare la causa

- gioia, fortuna, rovina

### *etimologia*

**METONIMIA** o **METONIMIA**: in greco *metonymia* «scambio di nome». In latino *metonymia*, *denominatio*.

## FIGURE RETORICHE

analogia



## SINEDDOCHE

Secondo la definizione tradizionale, consiste nell'esprimere una nozione con una parola che, di per sé, denota un'altra nozione, e questa ha con la prima un rapporto quantitativo: come quando si nomina la **parte per il tutto** «metonimia di relazione quantitativa»

*tipologie*

**Generalizzante:** il più per il meno

ieri il mio nipotino ha voluto che gli leggesti *Pinocchio*

**Particolarizzante:** il meno per il più

così cominciai anche il mio silenzio. Con quelle orribili facce io non scambiavo parola mai, e non avevo bisogno di nulla

*Merini, Diario di una diversa*



## SINEDDOCHE

### etimologia

**SINÈDDOCHE:** dal latino *synecdōche*, trascrizione del termine greco *synekdochē*, da *syn* «insieme, con» e *déchomai* «ricevo, prendo». Degli altri nomi latini, *conceptio* e *intellectio*, il primo è calco traduttivo del termine greco, il secondo significa «comprensione».



## **ANTONOMASIA**

sostituzione di un nome con un epiteto (= *sostantivo, aggettivo o locuzione che determinano come apposizione o attributo un nome*) o una perifrasi atti a esprimere una **caratteristica considerata distintiva** dell'individuo, dell'oggetto, del fatto, della circostanza, etc. di cui si è sostituito il nome.

L'antonomasia può essere una

- perifrasi (*il lieto evento*)
- sineddoche (*questo problema è un rebus > un gioco enigmistico diventa l'enigma per eccellenza*)

ma può attingere anche ad **altri campi tropici** (metonimia, metafora, allusione, mitologia, ironia), tutti afferenti all'analogia.



## ANTONOMASIA

### *tipi di antonomasia*

- nome comune per nome proprio  
*il maestro*
- nome proprio per nome comune  
*Adone, Cesare, Einstein*
- nome proprio per altro nome proprio > pseudonimo  
*Collodi (Carlo Lorenzetti)*
- nome comune per nome proprio e per categoria  
*vandalo*

### *etimologia*

ANTONOMASIA: in greco *antonomasia*, composto di *anti* «contro, invece di» e *ónoma* «nome». In latino *antonomasia* e il calco *pronominatio*: *pro* «al posto di» e *nominatio* «designazione».

## FIGURE RETORICHE

analogia



gesto che sarà registrato ad opera delle future Storie Universali tra i molti gesti che gli uomini hanno compiuto, nel corso della loro *millenaria insistenza a voler rimanere abbarbicati alla meravigliosa crosta terrestre.*

*Gadda, Le bizze del capitano in congedo e altri racconti*



## PERIFRASI (CIRCONLOCUZIONI)

Sostituzione di un unico termine con un 'giro di parole', con una **definizione**, o con una **parafrasi**.

Può essere considerata come un **sinonimo a più termini**, governata dal principio di equivalenza di senso.

A differenza della *definizione*, che segue il termine cui si riferisce, la **perifrasi è usata al posto del termine**, in sostituzione di esso (quindi il termine non appare).

Riempendosi di figure diverse, è qualificata come «troppo composto»

È tanto più riuscita quando più serve a **mettere in luce le cose che contano in un dato contesto**: si costruisce sulla selezione dei caratteri pertinenti al tema e più adatti agli scopi del discorso

### *etimologia*

PERIFRASI o CIRCONLOCUZIONE: in greco *periphrasis* (da *peri* «intorno» e *phrazō* «parlo»), di cui è calco il latino *circumloquium*. Altre denominazioni latine sono i sinonimi *circumitio*, *circuitio*, *circuitus* «l'andare attorno».

**FIGURE RETORICHE**  
amplificazione per sinonimia



## SINONIMIA

**sinonimo** è parola diversa con significato equivalente.

La retorica classica considera i sinonimi un **elemento dell'*ornatus***, mezzo fondamentale per l'attuazione della ***variatio***, ossia l'elegante varietà ottenuta con artifici retorici

## DITTOLOGIA SINONIMICA

«congiunzione di due vocaboli simili nel significato e complementari»

I due elementi sono legati da un **rapporto di equivalenza**, non di identità. È una tecnica di amplificazione per produrre **ridondanza**

Questo gli permetteva *un rapporto familiare, una sorta di comunicazione*, addirittura a volte *una comunicazione letteraria con gli alberi*.

Maria Corti, *Voci dal Nord Est*



## DITTOLOGIA SINONIMICA

Movesi il veccheriel canuto e bianco

Petrarca, *Rvf XVI, 1*

Solo et pensoso i più deserti campi  
vo mesurando a passi lenti e tardi

Petrarca, *Rvf XXV 1-2*

Si possono avere anche strutture ternarie (trittico sinonimico):

Assenza di senso: distruzione del senso, perdita del senso,  
ll constatazione che in nessun momento vi è stata *traccia, in-*  
*dizio, sintomo* di senso.

Manganelli, *Rumori o voci*

**FIGURE RETORICHE**  
amplificazione per sinonimia



– Eh, *troppo bella*, barone, *troppo perfetta*... Anzi, direi,  
*troppo ideale* –

Consolo, *Il sorriso dell'ignoto marinaio*

*en tierra, en humo, en polvo, en sombra, en nada*  
(«in terra, fumo, polvere, ombra, niente»)

Góngora y Argote, *Sonetti e frammenti*



## CLIMAX

amplificazione o attenuazione progressiva delle idee comunicate, intensificazione graduale come **ascesa (climax)** o come **discesa (anticlimax)**.

Si usa il maschile nel parlare comune, quando si vuole esprimere un'intensificazione graduale degli effetti, mentre la figura retorica, derivando dal greco è femminile (*una climax*)

### *etimologia*

**CLIMAX:** grecismo del latino e dell'italiano (in greco: *klîmax* «scala»); altre forme latine: *gradatio* «gradino», *ascensus* «salita», *conexio* «connessione, collegamento» e *catena*, da cui l'italiano *concatenazione*, il francese *concaténation* e lo spagnolo *concatenación*.

## FIGURE RETORICHE

amplificazione



Sta ssopr'a un canapè, povera vecchia  
impresciuttita lì, peggio d'un osso  
e ha più carne sto gatto in d'un'orecchia  
che tutta quella che lei porta addosso

Giuseppe Gioacchino Belli, *Madama Letizia* 5-8

*Scavalca i monti – divora il piano*

*Pugnai frài denti – le bonbe a mano.*

[...] Questi erano gli Arditi, scavalcatori di monti colla spaccata dell'ostacolista, divoratori del piano. Il pianoforte mi appariva nero e lucido, illuminato da due abat-jour, fornito anch'esso di una dentatura abbagliante di tasti. L'Ardito in grigioverde col berrettino nero, prima lo scalcava sullo slancio, poi si voltava e lo sgranocchiava rapidamente.

Meneghello, *Libera nos a malos*

## FIGURE RETORICHE

amplificazione



### IPERBOLE

andare 'oltre' il vero, esagerazione nell'amplificare o nel ridurre la rappresentazione dei connotati di ciò che si comunica, mantenendo tuttavia col vero una qualche lontana somiglianza.

Per raggiungere il suo scopo deve avere qualche **aggancio con la realtà** nel momento in cui la oltrepassa

#### Iperbole pura

categorie dello spazio e del tempo

#### Iperbole combinata

mista con altri tropi

#### etimologia

**I**PERBOLE: in greco *hyperbolé* «eccesso, esagerazione», da *hypér* «sopra, oltre» e *bállō* «io lanciai, pongo». In latino *hyperbōle* e *superlatio*, calco traduttivo del termine greco.

## FIGURE RETORICHE

amplificazione



## ENFASI

Inizialmente era un elemento della *pronuntiatio*, e riguardava la modulazione del tono di voce e l'uso di gesti per richiamare l'attenzione dell'uditore su una parola. In riferimento al testo scritto e allo stile, indica una **sorta di iperbole**, o **metafora iperbolica**.

In alcuni casi corrispondono con la **'densità semantica'** (cioè andare oltre la superficie dell'enunciato, per isolare gli attributi del concetto che servono alla figura di aumento, per identità o contrasto).

## ALLUSIONE

Enfasi come accentuazione di tono e come invito ad **'andare oltre'**, il significato apparente delle espressioni messe in rilievo per coglierne uno nascosto: **velato accenno a chi o a cosa non si vuole nominare espressamente**.

Ha bisogno del contesto (linguistico e culturale) per essere riconosciute, instaurando tra scrittore e lettore una sorta di **complicità** per smascherare il **'non detto'**.

Iddio si sa qual poi mia vita fusi

Dante, *Par.* III 108

## ENIGMA

**Sfida** all'interlocutore, gioco nello smascheramento del **'non detto'**.



## ENFASI, ALLUSIONE, ENIGMA

### *etimologia*

**ENFASI:** in greco *émpbasis*, da *en* «dentro» e *pháinein* «mostrare», perciò: «esibizione». Tale è il senso del latino *significatio* (che si può anche tradurre con «dare a intendere»), affiancato al grecismo *emphāsis*.

**ALLUSIONE:** in greco *synémpbasis* «il richiamare»; *hypónoia* (da *hypó* «sotto» e *noéō* «penso»): «supposizione, insinuazione», e anche «significato simbolico». Le denominazioni latine *suspicio et figura* e *significatio* traducono tutti questi valori di *hypónoia*.

I nomi moderni di questa figura (italiano *allusione*, francese *allusion*, spagnolo *alusión*) rappresentano un'estensione del senso di *allusio* «discorso scherzoso», parola del latino tardo derivante dal latino classico *alludēre* «scherzare». Il termine inglese per «allusione» è *innuendo*, dal latino (usato dai poeti comici) *innuēre* «far cenni, indicare col dito» e perciò «accennare».

**ENIGMA:** in greco *áinigma* (da *aintssomai* «dico copertamente, accenno alludendo»), trascritto in latino come *aenigma*.

## FIGURE RETORICHE

attenuazione



### LITOTE

Per affermare un concetto nego il contrario.

Processo è quello della **perifrasi**, con un possibile effetto di «ironia di dissimulazione»

Don Abbondio (il lettore se n'è già avveduto) non era nato cuor di leone

Manzoni, *Promessi sposi* I

### ATTENUAZIONE

Atteggiamento di chi **minimizza fatti e circostanze**, o ridimensiona apprezzamenti troppo entusiastici

### EUFEMISMO

Modo di **sostituire l'espressione diretta** di idee ritenute sgradevoli, con **espressioni velate** che designino per vie indirette ciò che non si vuole chiamare col suo nome

ed elli avea del cul fatto trombetta

Dante, *Inf.* XXI 139

## FIGURE RETORICHE

attenuazione



## DISSIMULAZIONE, SIMULAZIONE

Parlar coperto, in cifra, sostituire con un'espressione neutrale (con una perifrasi eufemistica) un modo di dire più colorito.

Si può ottenere attraverso diversi procedimenti di attenuazione.

Possibile effetto di '**ironia da simulazione**': si finge di condividere le tesi dell'avversario per metterne in evidenza i lati deboli.

### *etimologia*

**LITOTE:** in greco *litótēs* «semplicità, diminuzione», perciò «attenuazione», da cui la traduzione latina *deminutio*, oltre alla trascrizione *litotes*. Altro termine greco è *antenantíōsis* (da *antí* «contro» e *enantíos* «opposto»), di cui è calco il latino *exadversio*.

**DISSIMULAZIONE e SIMULAZIONE** derivano dai termini latini *dissimulatio* e *simulatio*. In greco la *simulatio* era detta *eirōnēia* «ironia».

## FIGURE RETORICHE

usare e intendere il contrario



Il poeta Prati, passati i cinquanta, invita la pupa, una bella notte, a romantico dondolamento sul mare. Le si rivolge con una interminabile stampita in sestine di quinari gemini il cui ritornello [...] è tutto un programma: «dormi, fanciulla: meglio è sognare / su la stellata volta del mare». L'idea di invitare in barca la ragazza, e una volta che ce l'ha in barca suggerirle per prima cosa «dormi», è innegabilmente un'idea sublime: essa contribuisce in modo indubbio «a elevare il livello culturale degli italiani» che di solito propendono a fare un uso alquanto dialettale delle ragazze in barca.

*Gadda, Il tempo e le opere*



## IRONIA

sgonfiamento dell'enfasi, distanziamento, si parla di qualcosa invitando implicitamente a non prestarvi fede.

Passibile di **diverse declinazioni**:

- come **antifrasi**: dire l'opposto di ciò che si crede e che realmente è
- carattere **paradossale** e **allusivo**
- **ripetendo il discorso di un altro** (fino al **sarcasmo**, alla **parodia**) o il proprio (**autoironia**)
- **ironia tragica o della situazione** (testi narrativi o drammatici): contrasto tra ciò che appare, o si crede, e ciò che è in realtà

### *etimologia*

**IRONIA**: in greco *eirōnéia* «finzione», da *éirōn* «colui che interroga» (fingendo di non sapere). In latino *simulatio* «simulazione»; *illusio* «irrisione», «inganno»; *permutatio ex contrario ducta* «cambiamento (di senso) ottenuto dal contrario».

## FIGURE RETORICHE

usare e intendere il contrario



Giovin Signore, o a te scenda per lungo  
di magnanimi lombi ordine il sangue  
purissimo celeste, o in te del sangue  
emendino il difetto i compri onori  
e le adunate in terra o in mar ricchezze  
dal genitor frugale in pochi lustri,  
me Precettor d'amabil Rito ascolta.

Come ingannar questi noiosi e lenti  
giorni di vita, cui sì lungo tedio  
e fastidio insoffribile accompagna,  
or io t'insegnerò. Quali al Mattino,  
quai dopo il Mezzodì, quali la Sera  
esser debban tue cure apprenderei,  
se in mezzo a gli ozi tuo ozio ti resta  
pur di tender gli orecchi a' versi miei

Parini, *Giorno 1-15*



## ANTIFRASI

Forma di ironia più aggressiva e più esplicita, si ha quando un'espressione viene usata per dire l'opposto di ciò che essa significa, uso di espressioni in senso opposto a quello loro proprio.

Ha intersezioni con la **litote** e l'**eufemismo**, oltre ad apparire nella simulazione e nella dissimulazione.

Un'espressione si capisce che è antifrastica solo dal **contesto**

*da non confondere con*

## ENANTIOSEMIA

Manifestazione della polisemia, proprietà semantica di singole parole, si verifica quando una stessa parola ha due significati che possono essere tra loro:

- Contrari (*es: feriale*)
- Contraddittori (*es: sbavare*)
- Conversi (*es: ospite*)

## FIGURE RETORICHE

usare e intendere il contrario



*La loro vita è morte d'immortali  
E d'immortali vita, il morire*

Eraclito

Una voca monotona, aspra, irata, iterativa, che via via verrà misurandosi con l'altra che tu hai scelto, *insensato senso*

Manganelli, *Rumori o voci*

Mi avvicino guardingo e *ferisco*  
Senza ferire spio senza spiare  
Guardo senza guardare

Zanzotto, *Lontana – cos' vidi io il suo volto oscurarsi* 15-17



## **OSSIMORO**

Unione di due termini antitetici, si ha quando uno dei due componenti esprime una predicazione contraria o contraddittoria rispetto al senso dell'altro, al quale è **strettamente unito da uno dei seguenti rapporti sintattici:**

Soggetto / predicato

*La loro vita è morte d'immortali  
E d'immortali vita, il morire*

Nome / attributo o altra specificazione

*Una voca monotona, aspra, irata, iterativa, che via via verrà misurandosi con l'altra che tu hai scelto, insensato senso*

Verbo / avverbio o altro modificatori

*Mi avvicino guardingo e ferisco  
Senza ferire spio senza spiare  
Guardo senza guardare*

## FIGURE RETORICHE

usare e intendere il contrario



## ANTITESI

Schema discorsivo che contrappone idee in costrutti che si corrispondono vicendevolmente nei membri opposti.

Si mostra evidente in costrutti in parallelismo

Ha un forte potenziale drammatico.

...quando anco lungo  
ha la speme e breve ha la memoria

Leopardi, *Alla luna*

È la parte di me che riesce a sopravvivere  
del nulla ch'era in me del tutto ch'eri  
tu, inconsapevole

Montale, *L'arte povera*



## ANTIFRASI

### etimologia

**ANTIFRASI:** in greco *antíphrasis* (da *antí* «contro» e *phrázō* «indico, faccio capire, dichiaro»). In latino *antifrasis*, e l'espressione *permutatio ex contrario ducta* «cambiamento (di senso) ottenuto dal contrario», cioè «rovesciamento (di senso)».

## OSSIMORO

### Etimologia

**OSSIMORO o OSSIMORO:** in greco *oxýmōron* «intelligente stoltezza», da *oxys* «acuto» e *mōrós* «folle, stolto». In latino *oxymōrum*, *oxymōra verba* «parole ossimoriche».

## ANTITESI

### etimologia

**ANTITESI:** in greco *antítheton* «contrapposto», *antíthesis* «contrapposizione», da *antí* «contro» e *títhemi* «io pongo». In latino *antithēton*, *contrapositum*, *contentio* «contrasto».

## FIGURE RETORICHE

ripetizione e variazione



ma succhiami, tu almeno, questi versi perversi queste fiale d'inchiostro  
bestiale, di fiele e di miele

Sanguineti, *L'ultima passeggiata*

e li 'nfiammati infiammar sì Augusto

Dante, *Inf.* XIII 68

Sono ambo stretti al palo stesso; e vòlto  
è il tergo al tergo e 'l volto ascoso al volto

Tasso, *Gerusalemme liberata* II 32



## **PARONOMASIA**

combinazione di parole che hanno fra loro variazioni minime di suoni ma notevoli differenze di significato.

Può sussistere fra espressioni presenti in un testo, oppure perché una ne richiama implicitamente un'altra al posto della quale viene usata come deformazione della parola che ci aspetteremmo.

## **FIGURA ETIMOLOGICA**

ripetizione della radice di un vocabolo.

## **POLITTOTO**

quando un vocabolo ricorre con funzioni sintattiche diverse o nello stesso enunciato o in enunciati contigui e fra loro collegati.



## PARONOMASIA

### etimologia

PARONOMASIA o paronomasia, detta anche bisticcio o annominazione: in greco *paronomasia* «alterazione di un nome», *paréchesis* «somiglianza di suono». In latino *annominatio*, calco del primo termine greco; *affictio*, sinonimo di *adnominatio*; *supparile* «quasi uguale»; *levis immutatio* «lieve mutamento».

## POLITTOTO

### etimologia

POLITTOTO o poliptoto: in greco *polyptōton* «di molti casi», *metabolé* «cambiamento», *metáklisis* «mutamento di posizione», *parēgménon* «derivazione», tradotti in latino rispettivamente con: *figura ex pluribus casibus*, *variatio*, *declinatio*, *derivatio*, oltre che col prestito integrale *polyptōton*. Si noti che il grecismo *metàbole* è stato assunto modernamente come denominazione generale per tutti gli elementi costitutivi del parlare figurato.

## FIGURE RETORICHE

silenzio e sospensione



Cesare taccio che per ogni spiaggia  
fece l'erbe sanguigne  
di lor, ove 'l nostro ferro mise

Petrarca, *Rvf* 128 49-51

Sarà la noia  
dei giorni lunghi e torridi  
ma oggi la piccola  
Laura è fastidiosa proprio.  
Smettila – dico – se no...  
con repressa ferocia  
torcendole piano il braccio

Sereni, *Sarà la noia*

quel giorno più non vi leggemmo avante

Dante, *Inf.* V 138

quel dolce paese che non dico

Gozzano, *La signorina Felicita*



## **PRETERIZIONE**

rinuncia dichiarata a soffermarsi su argomenti che si indicano appena, ma intanto se ne parla, facendo mostra di non volerne o di non poterne parlare.

## **RETICENZA (APOSIOPESI)**

interruzione improvvisa di un discorso quando già un tema è stato annunciato o avviato.

Si lascia a mezzo l'espressione di un pensiero, affidando all'ascoltatore/lettore il compito di intendere gli sviluppi impliciti e le prevedibili conseguenze

La reticenza è sempre **allusiva**.

Può assumere la forma **dell'autocensura** nel nominare qualcuno o qualcosa.

**N.B.** I puntini tra parentesi quadre [...] indicano frasi omesse da chi scrive per brevità, i **puntini di sospensione alla fine del passo sono parte integrante del testo.**



## PRETERIZIONE

### *etimologia*

PRETERIZIONE: in greco *paráleipsis*, da *paraléipō* «tralascio, ometto». In latino *praeteritio* «il passare oltre», da *praeter* «oltre» e *ire* «andare».

## RETICENZA

### *etimologia*

RETICENZA: dal latino *reticentia* «il tacere» e perciò «il silenzio». Altri termini latini: *obticentia* sinonimo del precedente, e *interruptio* «interruzione».

## FIGURE RETORICHE

accumulazione



La grande poesia ottocentesca disponeva d'un armamentario che farebbe invidia ai magazzini della Scala: *i cimieri, i brandi, gli usberghi, vi furoreggiano, i destrieri, le pugne, le prore, le tube, le torri, le selve* ne combinano d'ogni maniera. Senza contare il serraglio: *volatili e quadrupedi. L'aquila e il leone*. Non era un caso infrequente che un qualunque tipo, per un po' di baccano che aveva fatto, venisse dai poeti insignito *d'uno sguardo aquilino, d'un collo leonino, e magari di tutt'e due insieme*. Da fare impallidire certe figure dei geroglifici, *con zampe di struzzo, orecchie d'asino, e becco di cocodrillo*.

Gadda, *Il tempo e le opere*

*Piccole teste a zampa d'uccello, animali con mani umane sulle terga, teste chiomate dalle quali spuntavano piedi, dragoni zebrati, quadrupedi dal collo serpentino che si allacciava in mille nodi inestricabili, scimmie dalle corna cervine, sirene a forma di volatile...*

Eco, *Il nome della rosa*

di ceneri e di pomici e di sassi  
notte e ruina, infusa  
di bollenti ruscelli,

Leopardi, *La ginestra*

## FIGURE RETORICHE

accumulazione



### ENUMERAZIONE (ELENCO)

elenco di elementi, che possono essere distanziati da espressioni interposte (complementi, apposizioni, attributi).

Si può avere una accumulazione:  
per **asindeto**: senza uso di congiunzioni

*Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori  
le cortesie, l'audaci imprese io canto*

*Ariosto, Orlando Furioso*

per **polisindeto**: con l'uso di preposizioni

*e mi sovvien l'eterno  
e le morte stagioni, e la presente  
e viva, e il suon di lei*

*Leopardi, L'infinito*

## FIGURE RETORICHE

accumulazione



### ENDIADI

«una cosa per mezzo di due», uso di due espressioni coordinate al posto di un'espressione composta da due membri di cui l'uno sia subordinato all'altro (aggettivo + nome oppure nome + specificazione complementare subordinata)

*nella strada e nella polvere* = nella strada polverosa  
*nella polvere e nel vento* = nella polvere sollevata dal vento

### EPITETI

aggettivo, nome o locuzione 'aggiunti' a un altro nome per qualificarlo.

## FIGURE RETORICHE

accumulazione



## ENUMERAZIONE

*etimologia*

ne stessa, che proviene, attraverso il latino, dal greco *epítheton* (*epithetikón*), che significa «aggiunto». Esattamente come il termine latino *adiectivum*, da cui è derivato l'italiano *aggettivo*. E infatti *epiteto* si usa comunemente come sinonimo di *aggettivo*. È questo il senso

## ENDIADI

*etimologia*

*Endiadi* è termine giunto a noi dal latino tardo *bendiadys*, coniato sull'espressione greca *hèn dià dyôin* «una cosa per mezzo di due». «Una cosa» è una nozione che nel discorso normale sarebbe espressa da un nome modificato da un aggettivo o da qualche altra costruzione; «due» sono i nomi coordinati fra loro che si usano al posto della normale costruzione subordinativa. L'endiadi, dun-

## EPITETO

*etimologia*

dal gr. *epítheton*, neutro sost. di *epíthetos*, derivato di *epitíthēmi* 'pongo sopra'

## FIGURE RETORICHE

drammatizzazione



Godi, Fiorenza, poi che se' sì grande  
che per mare e per terra batti l'ali  
e per lo' nferno tuo nome si spande

Dante, *Inf.* XXVI 1-3

Né si dica che la fantasia dell'abbigliamento offende il decoro della virilità. Prendano esempio, i signori, dagli alberi del frutteto: *non si adornano essi di fiori, in primavera, come le futili piante del giardino?* E prendano esempio dal leone. *È forse il suo mantello meno fastoso di quello della leonessa?*

Morante, *Pro e contro la bomba atomica*

Ma io, perché venirvi? o chi 'l concede?  
Io non Enea, io non Paulo sono;  
me degno a ciò né io né altri 'l crede

Dante, *Inf.* II 31-33

## FIGURE RETORICHE

drammatizzazione



## DRAMMATIZZAZIONE

trasformare una narrazione in un dialogo di più personaggi, cioè di un testo drammatico; ma anche inserire in un discorso elementi che facciano sentire la viva voce del narratore, che lo trasformino in un attore.

## APOSTROFE

atto in cui chi parla si rivolge direttamente e vivacemente a una persona diversa dal destinatario naturale o convenzionale del discorso stesso.

Dal punto di vista linguistico si caratterizza per l'uso del **vocativo** e dell'**imperativo**

Può presentarsi nella **forma parentetica di una allocuzione**.

Sue varianti sono

- l'**invocazione**
- l'**esclamazione**
- la **maledizione**

## DOMANDA RETORICA

domanda che non attende altra risposta se non la conferma di ciò intorno a cui ci si interroga.

**Interrogativa a risposta obbligata:** ha la struttura di una *interrogativa totale* (risposte possibili: *sì* o *no*), perché non ha richiesta di informazioni.

## FIGURE RETORICHE

ripetizione



*Erano le donne che avevano conservato le lettere, erano le donne le mie interlocutrici più preziose [...] Parlavano le donne de «L'ultimo fronte», parlavano da protagoniste.*

Revelli, *L'anello forte*

Assenza di senso: distruzione del senso, perdita del senso, la constatazione che in nessun momento vi è stata *traccia, indizio, sintomo* di senso.

Manganelli, *Rumori o voci*

Oh! solo nell'ombra che porta  
quei gridi.... (chi passa laggiù?)  
Oh! solo nell'ombra già morta  
per sempre... (chi batte alla porta?)

Gadda, *Il tempo e le opere*

## FIGURE RETORICHE

ripetizione



## RIPETIZIONE

relazione sintattica e semantica cui è affidata la coesione del discorso. Si può manifestare a diversi livelli (suono, organizzazione grammaticale, sintassi, lessicale, tematico). L'opposto è la *variazione*.

### ANAFORA

ripetizione di una o più parole all'inizio di membri successivi (= pezzi di testi delimitati da una pausa).

La ripetizione tuttavia non va intesa come replica integrale: può essere variata per polittoto, paronomasia, sinonimia.

### EPIFORA

ripetizione di una o più parole alla fine di enunciati (o segmenti) successivi.

### SIMPLOCHE

L'inizio e la fine di un enunciato di qualsiasi lunghezza diventano l'inizio e la fine di uno o più enunciati successivi.

Congiunzione di anafora ed epifora.



## ANAFORA, EPIFORA, SIMPLOCHE

### *etimologia*

**ANÀFORA** O ITERAZIONE: in greco *anaphorá*, *epanaphorá* «riferimento»/«ripetizione» ed *epibolḗ*, da *epí* «sopra» e *bállō* «metto», perciò anche sinonimo di «forza espressiva» e di «ornamento». In latino, oltre al grecismo *anaphōra*, i calchi *relatum*, *relatio* «riferimento» e *repetitio* «ripetizione».

**EPIFORA** O EPISTROFE: in greco *epiphorá* «il portare in aggiunta», «conclusione» (in latino *desitio*), *epistrophḗ* «conversione» (in latino *conversio*); *antistrophḗ* «il volgersi indietro» (in latino *reversio*).

**SIMPLOCHE**: in greco *symplokḗ* «intreccio, congiungimento»; *synthesis* «combinazione»; *koinótēs* «comunanza»; in latino *complexio* «congiungimento», *conexio*, *conexum*, *communio*, tutti calchi sinonimici dai corrispondenti termini greci.

## FIGURE RETORICHE

ripetizione



Tutta la strada è piena del loro silenzio: e il loro *sonno* è simile alla morte, ma a una morte, a sua volta, dolce come il *sonno*.

Pasolini, *L'odore dell'India*

Ben son, ben son Beatrice

Dante, *Purg. XXX 73*

Noi assistiamo, infermieri a volta a volta pazienti, impazienti, ai nostri grandi *malati: malati* di quella strana e talora paurosa malattia che è appunto la loro grandezza.

Gadda, *Il tempo e le opere*

## FIGURE RETORICHE

ripetizione



### **EPANADIPLOSI**

quando le parole con cui si inizia un enunciato vengono ripetute alla fine dello stesso enunciato (integralmente oppure con varianti di forma e di funzione, cioè morfologiche e sintattiche)

«raddoppiamento», «ripiegamento»

### **EPANALESSI**

quando si raddoppia un'espressione, ripetendola o all'inizio, o al centro, o alla fine di un segmento testuale.

### **ANADIPLOSI**

quando l'ultima parte di un segmento di discorso ricompare nella prima parte del segmento successivo.

Favorisce il rinforzo tematico e ritmico.

La seconda replica può essere un sinonimo.

## FIGURE RETORICHE

ripetizione di suoni



### **ALLITTERAZIONE**

ricorrere di vocali, consonanti e sillabe uguali (o simili) all'inizio di due o più parole successive, o anche all'interno di esse.

### **OMOTELEUTO**

quando due o più parole hanno terminazione uguale simile.

...mio avaro amore amaro

*Sanguineti, Bisbidis*

**FIGURE RETORICHE**  
ordine delle parole e idee



Ben provide Natura al nostro stato  
quando de l'Alpi schermo  
pose fra noi et la tedesca rabbia

Petrarca, *Rvf* 128

Quest'accanita a spezzarmi il cuore  
Carcere mia d'amore

Ceronetti, *Villon*

Io gli studi leggiadri  
Talor lasciando e le sudate carte

Leopardi, *A Silvia*

## FIGURE RETORICHE

ordine delle parole e idee



### **ANASTROFE**

Inversione nell'ordine abituale di due o più parole o sintagmi successivi.

Può essere oggetto di parodia e si collega all'iperbato

### **IPERBATO**

Interposizione che produce discontinuità all'interno di un sintagma.

'andare al di là' di un qualche elemento posto nel mezzo.

### **EPIFRASI**

aggiunta di un membro a un enunciato in posizione tale da produrre un iperbato fra il membro aggiunto e quelli ai quali quest'ultimo si coordina

Iperbato tra membri coordinati.

## FIGURE RETORICHE

anomalie sintattiche e semantiche



E gli alberi discorrono col trito  
mormorio della rena

Montale, *Tempi di Bellosguardo*

parlare e lagrimar vedrai insieme

Dante, *Inf. XXXIII*

## FIGURE RETORICHE

anomalie sintattiche e semantiche



### **IPALLAGE (o enallage)**

Fenomeno per cui una parola passa da una categoria o classe o 'parte del discorso' a un'altra senza cambiare la sua forma lessicale

Scambio sintattico e semantico, come lo spostamento di un aggettivo da un sintagma all'altro, tra nome e verbo.

### **ZEUGMA**

Si mettono insieme e si fanno dipendere, con identica funzione, dallo stesso predicato due sintagmi di predicati diversi.

## FIGURE RETORICHE

raffigurare coi suoni



Indi, come orologio che chiami

[...]

*Tin tin* sonando con sì dolce nota

Dante, *Par. X* 139-143

...corre al campanile, afferra la corda della più grossa di due campanette che c'erano, e suona a martello. / *Ton, ton, ton, ton*: i contadini balzano a sedere sul letto...

Manzoni, *Promessi sposi VIII*

## FIGURE RETORICHE

raffigurare coi suoni



## FONOSIMBOLISMO

attribuzione di un valore simbolico ai suoni.

Si riscontra quando alle combinazioni di suoni corrispondo significati congruenti. Esiste un 'sostrato fonico' a cui i parlanti assegnano quasi concordemente valori sinestesici. Tale sostrato può variare di lingua in lingua. La **poesia trasforma i timbri e i ritmi in simboli.**

## ONOMATOPEA

imitazione dei suoni naturali in espressioni del linguaggio articolato.

Composizione di parole che riproducono suoni, rumori, voci di animali (etc.) trascrivendoli secondo le convenzioni fonologiche e grafematiche delle singole lingue.